

Aderente alla COSMED

AREA:



Il Sindacato protesta per il mancato rinnovo del contratto della dirigenza funzioni locali.

Prima delle elezioni, sono stati firmati tutti gli accordi per il rinnovo dei contratti del personale del comparto e sono state aperte le trattative per la dirigenza dello stato e la dirigenza medica e sanitaria.

Nulla si è fatto, invece, per la dirigenza delle Funzioni Locali, eppure la dirigenza coinvolta è importante sia nei numeri (circa 12.000 contro i 6.500 delle Amministrazioni Centrali dello Stato), sia per il ruolo (si tratta di dirigenti preposti alle funzioni gestionali degli Enti della Sanità, Enti locali, Regioni e Segretari Comunali) spina dorsale di tutte le amministrazioni sul territorio.

A tutto oggi **manca persino l'atto di indirizzo del Comitato di Settore.**

Il **Ministro Madia** ha disatteso le promesse e gli impegni presi per il rinnovo contrattuale escludendo una parte importante della dirigenza delle Regioni, Enti locali, Amministrativi e Tecnici della Sanità, Segretari Comunali.

Il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin pensa ai medici e tace sulla dirigenza gestionale.

Il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Stefano Bonaccini, si è dimenticato dell'esistenza della sua stessa dirigenza regionale.

Massimo Garavaglia, presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità ed Umberto di Primio per il Comitato di Settore degli Enti Locali non hanno neanche risposto all'invito del sindacato FEDIRETS per un incontro di chiarimento sullo stato dell'arte.

Come sigla rappresentativa e presente al tavolo contrattuale la DIRER (ora riunita in FEDIRETS) rivendica un CCNL, parimenti a tutti gli altri pubblici dipendenti dopo quasi dieci anni di blocco (dichiarato incostituzionale con sentenza 23 luglio 2015 della Consulta) che è costato alla dirigenza sia in termini di perdita di potere di acquisto, sia in termini di attacco alla professionalità, alla indipendenza funzionale ed al ruolo.

Non possiamo attendere ulteriormente: chiediamo un intervento urgente da parte delle principali Istituzioni del Paese, riservandoci ulteriori forme di rivendicazione e di protesta qualora continui questo silenzio assordante.

Affrontare in modo serio la questione della dirigenza a livello locale, per noi è prima di tutto una questione di buona amministrazione, non una semplice rivendicazione corporativa e può costituire il volano per la crescita e la riforma degli Enti territoriali con un grande valore aggiunto per tutto il Paese.